

se die far tal gastaldo che se possi exercitar
ai bisogni de la scola ai qual non potria
operarse alcun zolfo ouer orbo. Una legge
curiosa riguardante le musiche che si faces-
sero in questa Scuola come in tutte le altre
è la seguente registrata a pag. 77. » Primo
» febbrajo 1659. L' Illmi Ss. Iseppo Morosi-
» ni Mathio Zen et Bernardo Sagredo hono-
» randi Proveditori di Comun havendo dal-
» l'esposititione per parte della Corte pa-
» triarcale di questa città conosciuto quanto
» con zelo proprio di christiana religione si
» procuri di ridur le musiche solite farsi
» nelle solennità festive a quella regola de-
» corosa e devota che ben corrisponda alla
» pietà publica, mentre massime son passati
» gli abusi a tal segno che non solo negli
» abiti de musici medemi, ma etiandio ne-
» gli instrumenti musicali et nelle parole che
» si cantano si vede anzi riguardarsi il di-
» letto de gli ascoltanti che la divotione
» alla quale e ordinato l' istituto pio di si-
» mil solennità Hanno SS. SS. Illme confir-
» mandosi con la religiosa applicattione della
» Corte medema Patriarcale ordinato che in
» avvenire siano tenuti li Guardiani Gastaldi
» e ogni altra sorte di Capi delle dette sco-
» le al nostro magistrato soggettate nelle so-
» lennità di musiche non permettere che sia-
» no usati istromenti se non gli ordinarii
» usati nelle chiese astinendosi particolar-
» mente dal uso di instrumeti bellici come
» sono trombe, tamburi, e simili più acco-
» modati ad usarsi negli esserciti che nella
» casa di Dio similmente obbligando li mede-
» mi a fare che li musici tutti così ecclesia-
» stici come secolari vadano vestiti con le
» cotte habito proprio da usarsi nelle chiese,
» et finalmente a non permettere che in esse
» musiche sia fatta trasposittione di parole
» ovvero cantate parole inventate da novo e
» non descritte sopra libri sacri salvo che
» all' offertorio all'elevation et dopo l' agnus
» dei, et così alli vesperi tra li salmi si pos-
» sono cantar moteti di parole pie et devote
» e che siano cavate da libri sacri o auttori
» ecclesiastici sopra il qual particolar po-
» trano et dovranno quelli che non havessero
» cognittione bastevole riever l' instruttione
» da RR. Parochi et Sacerdoti delle chiese,
» o altre persone intelligenti sotto pena per
» cadauna volta contravenendo di ducati 25
» et altre pene che parera a SS. SS. Illme.

ordinando che la presente terminatione sia
registrata sopra tutte le matricole di dette
» Scole. — Joseph Premuta coadiut. Off.
» Illmorum DD. Provis. Communis supra-
» script. ».

Vol. III. p. 484, col. 2, lin. 27.

Trojano — correggi — Trajano.

ALLA CHIESA DI S. SEBASTIANO
PRESSO S. LORENZO.

Vol. II. p. 414.

Fra la porta di questa chiesetta, e del
convento delle monache di S. Lorenzo, nel
mezzo, stava *Sepoltura fu del signor Nico-
letto Cotti quondam Eustachio, ora de' Si-
gnori Giustiniani.* — Così leggo in un li-
bricciuolo mss. spettante già alla sagrestia
di S. Lorenzo. — La famiglia Cotti era delle
Cancellaresche Veneziane e nell' elenco mss.
appo il Cons.^e Giovanni Rossi trovo un *Pie-
tro Cotti 1646 quondam Eustachio. De' Giu-
stiniani vedi l'inser. 4 a pag. 407 del detto
Vol. II.*

ALLA CHIESA DI SAN SEBASTIANO
DEI GEROLIMINI.

Vol. IV. p. 455.

Il padre *Giambattista Borini* benemerito
di questo Cenobio, come più volte ho
detto, esercitavasi molto nella predicazio-
ne, e trovo menzione di Panegirici fatti
da lui nelle chiese di Venezia dal 1750 al
1755, sui seguenti soggetti — al *B. Bene-
detto Papa XI.* — a *S. Giuliana Falcone-
ri* — a *S. Giuseppe di Lionessa* — a *S. Pie-
tor Regalato* — a *S. Giacinto* — a *S. Pao-
lo* per la sua Conversione — alla *B. Chiara
di Monte Falco* — a *S. Agostino* per la
sua Conversione — a *S. Lodovico* vescovo di
Tolosa — a *S. Anna* — a *S. Barnaba* —
a *SS. Gervasio e Protasio* — alla *S. Croce*
— all' *Assunta* — a *S. Rocco* — a *S. Filip-
po Neri* — a *S. Agostino* — e al *B. Pietro
da Pisa.*

Vol. IV. p. 142.

Abbiamo detto che Livio Podacataro tene-